Anno IV. - N. 1387 Trieste, Lunedì 26 Ottobre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1387

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologia, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. ROMA 25. Ecco il bollettino dei casi di colera avvenuti dalla mezzanotte del 22 a quella del 23:

Provincia di Palermo. — Città, casi 40, morti 22, compresi 13 dei casi precedenti — Bagheria, casi 1 — Belmonte casi 2, morti 2. Ficarazzi, casi 6, morti 1 — Misilmeri, casi 12, morti 2 dei precedenti — Villabate, casi 3.

Provincia di Parma. Città, casi 1.

Provincia di Ferrara. — Copparo (frazione Cologna) casi 2, morti 1.

Provincia di Massa. — Milazzo, casi 1, morti 1 — Bagnone, casi 1 — Quinodi (frazione di Pontremoli) morti 1 dei precedenti.

Provincia di Modena. — Finale, casi 1.

Provincia di Rovigo. — Crocetta, casi 1 — Giarriano, casi 1, morti 1.

Provincia di Venezia. — Città, casi 1, morto — Campagna Lupia, morti 1 dei precedenti.

A Palermo, dallo scoppio del morbo a stanotte, si sono avuti casi 4681, morti 2367.

Cardinale ricattato. ROMA 24. Un noto pregiudicato ha tentato un ricatto di 15,000 lire sul cardinale Bartolini minacciandolo, se non sborsava la somma, di fargli saltare in aria il palazzo col mezzo della dinamite. Il cardinale non si perdette d'animo e consegnò la lettera minatoria al questore, il quale ordinò uno speciale servizio di sorveglianza e riuscì così ad assicurare alla giustizia il malfattore.

Due esecuzioni capitali in Sardegna. SARDEGNA 24. Il ministro di giustizia, ha rifiutato il ricorso per commutazione di pena a quel bruto iglesien, se ne ricorderanno i lettori, che violò prima poi uccise, nel più barbaro modo, una cara e bella fanciulla decenne; negò anche la grazia alla parricida d'Oristano. Avremo dunque in breve due esecuzioni capitali.

Opera italiana a Berlino BERLINO 24. La stagione al teatro dell'opera italiana volge a male. Si fanno cattivi affari. Probabilmente le rappresentazioni verranno troncate.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.36 tram. ore 4.53. — *Oggi*: S. Armando — *Domani*: S. Frumenzio — Termometro C. ore 7 ant. 15.0 ore 2 pom. 18.4. — Altezza barometrica 760.8.

La nomina del protofisico. Un nostro egregio amico, impensierito - forse un po' a torto - dalle notizie sulla publica salute nelle vicine provincie venete, e ritenendo necessari provvedimenti energici ed urgenti, crede che perciò sia indispensabile provvedere senza indugio alla nomina del protofisico della città; ed in proposito ci scrive per chiedere a noi come accada che a siffatta nomina non siasi ancora addivenuto, essendo ormai scorse parecchie settimane, dacchè il termine del concorso è spirato. Incidentalmente poi ci chiede se a quella carica vi sia probabilità che venga elevata persona d'incontestata autorità, dacchè egli ritiene che proprio tale necessiti sia il protofisico da nominarsi.

Quanto sappiamo noi in tale argomento, si è che i concorrenti presentatisi furono tre, sulle doti dei quali - alieni come siamo dall' influenzare e quindi pregiudicare con un giudizio *a priori* in cose simili, il voto della Delegazione - non ci facciamo minimamente a discutere. Circa poi alla non ancora avvenuta nomina, quantunque il termine del concorso sia spirato da tempo, a meno di avanzare delle congetture, che potrebbero essere azzardate, non siamo in grado di dire niente. Se poi tra i concorrenti ci sia la persona che in fatto d' igiene, abbia un' incontestata autorità, non potremmo asserirlo ed anzi - senza far torto ad alcuno dei concorrenti - crediamo di no.

Però ci affrettiamo a dire che le condizioni del concorso non sono certamente tali da invogliare delle celebrità ad aspirare alla carica di protofisico, aggiungeremo anzi, come, anche un medico che soltanto si sollevi di poco al disopra di una fama mediocre, non troverebbe consulto di lasciare la propria condizione per quella che gli offre la suddetta carica. Infatti, l'emolumento del protofisico si limita a 1600 fiorini all' anno. Chi sarà, a Trieste, quel medico di fama stabilita, che non guadagni almeno di doppio di quella somma?

Lasciando, per ora, impregiudicata la questione: se necessiti assolutamente avere per protofisico della città uno scienziato autorevole, o se basti a coprire quel posto un medico il quale non abbia altro che a farla da perito, colla semplice autorità che gli viene dalla laurea - stabiliamo però che, ove quest'ultima opinione prevalga, si può senz'altro passare alla nomina di uno dei tre attuali aspiranti. Se, per converso, si opina essere indispensabile avere a capo del civico fisicato un dotto di grido, non c'è cristi! bisognerà annullare il concorso, bandirne un altro mutandone le condizioni, elevando, cioè, di molto la cifra dell'emolumento.

È inutile farsi delle illusioni. Nessuno - astrazion fatta da qualche singolarissima eccezione - nessuno rinunzierà ad una posizione lucrosa per il gusto di venirci a servire semi-gratuitamente. Chi ha delle esigenze, deve anche essere pronto ai relativi sacrifici.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti: Una matita d'oro e madreperla, rinvenuta dalla sig.a Nina Damiani, in Corsia Giulia. — Un fazzoletto di tela batista, rinvenuto dal sig. F. M., nei pressi del Palazzo modello. — Una chiave, rinvenuta in Piazza Grande. — Un' altra chiave, rinvenuta in via Sanità.

Società Operaia. Il congresso indetto per ieri non ebbe luogo stante l'esiguo numero degli intervenuti. Avrà luogo invece, nella vasta sala della Palestra, domenica 1 Novembre, qualunque siasi il numero dei partecipanti.

Consorzio industriale di mutui prestiti. Ieri ebbe luogo il Congresso generale nel quale fu deciso di mantenere l' integrità dello statuto e furono eletti i seguenti signori a formar parte della rappresentanza sociale: A *Presidente*: Alessandro Maffei; a *vicepresidenti*: Bartolomeo Appolonio e Leopolo Mauroner; a *cassiere*: Luigi Zuculin. A *Direttori*: Banelli Carlo, Cillia Francesco, Gambardella Fr. Saverio, Grion Antonio, Lambropulo Giorgio, Marega Luigi, Pulz Giuseppe, Rangan Silvio, Salvagno Antonio, Zamperlo Antonio, Zanzola Carlo. A *Revisori*: Depaoli Giuseppe, Tomaselli Giuseppe, Tribel Antonio.

Polifemo Acca. Il nome di Polifemo Acca, a quanti triestini s' interessano di letteratura, è noto e stimato. Tutti sanno come sotto quel bizzarro pseudonimo si nasconda un ingegno acuto, rapido e brillante.

> Quel moro, scarmo, co la barba intiera
> Dal naso grego e dal color de cera
> Che sa predir la piova e la tempesta
> Avendo sempre qualche rana in testa,

com'egli stesso, spiritosamente si descrive, frequentatore assiduo del Caffè Tomaso e cultore appassionatissimo della letteratura dialettale, tutti sanno chi sia. Lo vedrete alla *Minerva*, quando c'è qualche cosa di interessante, lo vedrete al teatro, ma di rado, nelle grandi occasioni, a qualche *première* eccezionale, a qualche esumazione di artistica importanza.

I versi in dialetto veneto di Polifemo Acca, quando furono publicati anni addietro, ebbero un grande successo. Ora l'egregio autore ne ha fatto una ristampa aggiungendovi alcune nuove poesie.

E' un volume di circa 200 pagine, stampato dalla tipografia Balestra.

Con vero piacere abbiamo ritrovato nel libro gli argutissimi endecasillabi sulle *Maraveie e Delizie del Caffè Tomaso* (Memorie del 1870) che a suo tempo - stampate in un fascicoletto a parte - in edizione privata - avevano provocato le più grasse risate fra gli assidui dell'antico caffè.

Di nuovo vi abbiamo trovato gli *Epigrammi*, arguti e saporiti, e alcuni sonetti. In questo genere di componimenti, tanto difficili, il sig. Polifemo Acca è meritamente ammirato: nulla di forzato, nulla di vizioso; nessun riempitivo, mai; il sonetto non fa una grinza. In tutti vi si ammira, oltre alla spontaneità del verso, uno spirito finissimo, una satira arguta e sottile: in ogni poesia c'è l'epigramma, palese o celato, epigramma che fa pensare talvolta alla satira pungente di Gioachino Belli, tal altra a quella più ridanchiona, del Guadagnoli.

L'autore, nell'indice del volume, divide le sue poesie in due gruppi: quelle scritte in vernacolo triestino (come lo parla la borghesia) e quelle scritte in dialetto istriano, che noi però vorremmo dire più volentieri *veneziano* a giudicarne dalla *taolozza*, e dalle *penelae*, e dalle *spetorae*, desinenze che dànno un pochino di torto al brillantissimo poeta quando egli vi dice che

> . . . . « no 'l parla venezian
> «Perchè a San Marco no 'l ghe xe mai stà.

Fra i sonetti nuovi che arricchiscono questa ristampa, la quale da ognuno certo sarà accolta con favore, notiamo *L'Eco del Klutsch*, che veramente può dirsi una piccola gemma. In esso il poeta, rifuggendo adegnosamente dai barbarismi sloveni e tedeschi che vorrebbero imbastardire il vernacolo, raccoglie tutto quanto di cacofonicamente barbaro si possa imaginare e conclude:

> Come a l'ampia, scojosa adriaca sponda
> Rompe tra milo flozche e de capoto
> Si desclocia la smètena de l'onda,
> La petecchiante slàpara parola
> Si smorza in bocca al zivico faloto:
> Col Jègher e 'l patòc no se fa scola.

Unione Ginnastica. Col programma che abbiamo annunciato ieri, ha luogo dunque questa sera, all'*Unione Ginnastica*, un trattenimento di drammatica, che riuscirà fra i più brillanti. Lo ricordiamo ai soci, per quanto ciò possa essere superfluo. E buon divertimento a tutti!

Circolo artistico. Questa sera dunque, alle ore $8\frac{1}{2}$, il Circolo artistico inaugura i suoi *Lunedì* con un concerto il cui programma è ricco d' attrative. Eccolo:

1. Beethoven. Grande suonata appassionata. (Allegro assai, andante con moto e allegro non troppo) eseguita dal pianista conte *Antonio Piatti*.

2. Gounod. Romanza nell' opera „Faust" per tenore, eseguita dal sig. *Federico Bonomo*.

3. Beriot. Settimo concerto, eseguito dal sig. *Menotti Benporat*.

4. Filippi. „Perchè" romanza per soprano, eseguita dalla signora *Adele Benardelli-Bracig*.

5 Lazzarich. Andante in La maggiore per tre violini, viola, violoncello e basso, eseguito dai signori: *G. Lazzarich, C. Cavalieri, M. Benporat, N. Fabiani, P. Grablovitz, Ugo De Campo.*

6. Mariani. „Dolorosa memoria." Adagio appassionato per viola, eseguito dal sig. *Nestore Fabiani*.

7. Ponchielli. Romanza nell' opera „Gioconda" eseguita dal sig. *Federico Bonomo*.

8. Gallinelli. Toccata eseguita dal concertista *Ant. conte Piatti*.

I signori maestri Ernesto Luzzatto, Edmondo Leis e Giacomo Lazzarich siederanno al piano.

Un medico che guarisce il colera. Togliamo dal *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 20:

„Il vecchio provvidenziale: ormai il nostro popolino lo chiama così. Ha ragione? ha torto? Naturalmente noi non possiamo avventurarci a dare una risposta affermativa. Da semplici cronisti riferiremo i *si dice*, riferiremo tutte le voci che corrono. Il lettore giudicherà poi da sè.

Il vecchio provvidenziale, il vecchio miracoloso, è dunque un medico di Militello che conta sulle curve spalle più di ottanta primavere... con relativi autunni. Si chiama Antonio Reforgiato.

Un bel giorno capitò da Catania - sarà una settimana appena - dicendo che portava seco il rimedio per guarire tutto il mondo dal colera.

— O perchè non siete venuto qui appena è scoppiato il colera? gli fu chiesto.

— Perchè solo ora ho completato i miei studi: solo ora ho composto le sostanze che formano il mio specifico e col quale guarisco qualunque attacco di colera più violento e ritorno in salute i moribondi che abbiano almeno tre o quattro ore di vita!!

Qualcuno chiese subito di comprare dal dottore il *miracoloso* specifico. Ma il vecchio ottuagenario rispose:

— Io non vendo il mio specifico giacchè non intendo fare una speculazione, per non sentirmi poi chiamare un ciurmatore qualunque, secondo perchè sono vecchio ed agiato e non ho bisogno di denaro. Il mio scopo è di giovare all'umanità. Chiunque sia colpito dal colera mi chiami, io correrò al suo letto e lo guarirò.

E infatti il vecchio dottore, che allo aspetto pare un mago d'Egitto, appena chiamato, si presenta presso qualunque individuo attaccato dal morbo, sia ricco, sia povero.

Giunto al letto del coleroso, si fa dare un piatto e un po' d'acqua.

— Tutti fuori! - comanda poi.

Rimasto solo con l'infermo, getta nell'acqua qualche cosa... di misterioso, indi applica sullo stomaco del coleroso un pannolino inzuppato in quella miscela. Fa ingoiare al paziente una pillola non meno... misteriosa - e tutto è finito! Dopo dieci minuti se ne va, dicendo che l'ammalato è salvo. Lo si vuol pagare, rifiuta; anzi quando lo si chiama, il primo patto che fa è quello che non gli si dieno denari.

Tolta di mezzo l'idea della speculazione, bisogna convenire che il vecchio miracoloso deve agire per qualche scopo. Se non vuol guadagnare denari significa molto probabilmente che egli crederà davvero di possedere il genuino ed autentico... *anticolerico provvidenziale* e agisce pel bene dell' umanità e magari per rendersi celebre come tanti altri benemeriti... dell'umanità sullodata.

E' certo questo: che la voce publica, quella voce publica di cui nei processi si tiene tanto conto, dice che tutti gli ammalati di colera a cui il dottore Reforgiato ha somministrato il suo segreto medicamento, sono guariti.

Anche persone molto serie e che meritano un certo riguardo, ci hanno raccontato di avere assistito a delle risurrezioni, diciamo così, veramente prodigiose. Colerosi spacciati dai medici e ai quali restavano poche ore di vita, furono salvati in pochissimo tempo.

Si fanno i nomi delle persone guarite, col loro bravo indirizzo; e le abitazioni di costoro sono assediate da una folla compatta di gente che vuol vedere, vuol toccare... come San Tommaso.

Le miracolose guarigioni del vecchio sono sulla bocca di tutti i popolani, e come abbiamo detto or ora, anche individui di un certo riguardo sono diventati suoi apostoli o discepoli, come vogliamo chiamarli. Ciò che ha entusiasmato il popolino, poi, è l'assoluto disinteresse di lui. Corbezzoli!... sanare anche i moribondi e non pretendere un soldo! E' cosa che non si vede tutti i giorni.

Intanto l'*Hotel centrale*, ove ha preso alloggio questo nuovo Messia... del colera, è da alcuni giorni assediato da una folla di gente. Chi vuol vederlo, chi parlargli, chi comprare da lui le famose pillole. Il cortile dell' albergo sembra ad ogni ora in istato d'assedio... ma egli non si fa vedere, non parla, non vende. Corre solo presso i colerosi appena lo chiamano... e il resto lo sappiamo.

In città non si parla d'altro: e noi, per dovere di cronisti, abbiamo riferito tutte le voci che corrono, senza assumere, però, alcuna responsabilità.

Vedremo intanto come l'andrà a finire."

Un occhio perduto? Sabato, verso sera, in via delle Candele, un gruppo di fanciulli tutti allibiti, apaventati, circondavano il piccolo Giuseppe Bolsach che, strillando a perdifiato, si copriva con ambo le mani un occhio. Quando quei piccoli diavoletti videro accorrere della gente, fecero largo e côlti forse da un timore vago, sconosciuto, batterono in ritirata. I pietosi accorsi poterono constatare come il piccolo Giuseppe Bolsach avesse ricevuto un pezzettino di vetro nell'occhio sinistro. A gettarglielo era stato un compagno, ma, si capisce bene, senza

---

GLI AMANTI DI PARIGI 16)

(Il principio di questo romanzo si può ritirare al nostro ufficio, Corso 4, per **10 soldi**).

— Una mistificazione... - riprese il commissario.

— Ma a che scopo?

— Oh! vi sono di questi cattivi, buffoni che fanno simili scherzi senza altro scopo che di sviare la polizia. Può essere anche questione di una vendetta contro il proprietario e il locatario della casa indicata.

— Una vendetta... Non comprendo bene...

— Come! non sapete che basta che la Polizia entri in una casa per suscitare tutte le critiche e tutti i sospetti del quartiere? Anche quando gli agenti non trovano nulla, rimane sempre nella mente del publico una specie di vago sospetto.

— Infatti avete ragione.

— Ed é per questo che mi hanno incaricato di intendermi con voi per procedere ad una verifica estremamente prudente. E bisogna procedere con molto tatto; giacchè voi siete del parere, come me e come il signor procuratore della republica, che è impossibile rimanere inerti innanzi ad una denuncia tanto esplicita

— Certo, molti delitti sono stati scoperti mediante simili denuncie.

Primborgne rimase un momento pensieroso. Tale era la sua abitudine quando stava per fare una domanda o trattare un soggetto che l' interessava in modo particolare.

— Conoscete la casa indicata in questa lettera? fece egli tutto ad un tratto.

— Vediamo!... *Boulevard* degli Invalidi, N. ***. Abito lì, in via di Sevres... devo conoscerla... Sì, infatti, una casetta isolata e che sembra disabitata.

— È appunto questa, interruppe Primborgne.

Il sig. Merluzot lo guardò con stupore.

— Oh! come sapete ciò? domandò egli. Non è il vostro quartiere.

— No, io abito a Montmartre.

— Ebbene?

— Ebbene, venendo qui ci son passato innanzi.

— Ah! avete fatto questo?

— Questo e qualche altra cosa.

— Che cosa dunque?

— L' avevo già osservata e *notata* nella mia mente da molto tempo.

— Voi! E perchè?

— Io passeggio molto per Parigi, continuò Primborgne, sorridendo, mentre i suoi occhi piccoli brillavano come due scintille dietro il grasso che li circondava, e quando passeggio, guardo, e quando ho veduto, non dimentico. In questo modo ho classificato nel mio cervello un certo numero di case che, o per la loro situazione o per il loro aspetto, sembrano destinate al romanzo o fatte per il drama. Ora la casa indicata in questo pezzo di carta, mi aveva colpito come quella che si prestava moltissimo a qualche scena da romanzo.

Si tacque e rimase per un altro momento pensieroso.

— Essa è isolata, riprese quindi, in un quartiere deserto. Si nasconde dietro a un muro. A destra un terreno sgualcito; a sinistra una casa disabitata. In faccia un lungo muro e nessuna abitazione. E' piccolissima, mal situata, lontana da tutto, silenziosa. É una di quelle case che si nascondono e che, per conseguenza, convengono meravigliosamente a coloro che hanno qualche cosa da tenere occulta.

— Sì, sì, infatti, - mormorò il signor Merluzot, - tutto ciò è perfettamente vero e bene osservato. Io la credeva disabitata soltanto.

— Io non lo credo invece. Essa non ha l'aspetto del completo abbandono.

— Dopo tutto, é possibile.

— Ma la vostra supposizione mi prova che voi non avete alcun schiarimento da darmi relativamente al proprietario e al locatario di quella casa; su coloro che vi dimorano abitualmente, ecc. ecc.

— Nessuno, assolutamente nessuno.

— Infine, è una casa della quale non si è mai parlato dacchè voi siete commissario nel quartiere?

— Mai.

— Va bene. Allora tutto è da farsi, tutto è da vedersi, tutto è da sapersi.

— Purtroppo sì...

— Me ne incarico io.

— Devo accompagnarvi?

— No. Per il momento sarebbe inutile. Bisogna procedere senza rumore e senza attirare l'attenzione; giacché, come voi avete ben detto, noi possiamo anche trovarci di fronte ad una semplice mistificazione. Lasciate fare a me.

Egli si era alzato.

— Soltanto - riprese - mettete a mia disposizione due agenti che sorveglieranno la casa dissimulando, ma che non la lasceranno d'occhio fino al mio ritorno.

— È facile sodisfarvi.

— Fra un'ora verrò a dirvi il risultato delle mie prime indagini, e allora agiremo a norma di quello che avrò saputo.

— Fra un'ora dunque!

— Vi raccomando la massima discrezione. Anche i nostri due agenti devono ignorare perchè sorvegliano il n***.

— Siamo intesi.

Art. Arnould. *(Continua).*

pensiero preconcetto, anzi senza nessuna idea di fargli del male.

Due buone ragazze condussero il Bolsach all'ospitale, ove temesi ch'egli perda l'occhio. A soli otto anni, povero bimbo! E chi può imaginare il dolore dei parenti, abitanti in via Battaglia N. 5. Essi lo sapevano vispo, lo sapevano un demonietto e perciò lo tenevano d'occhio, ma egli, egli eludeva sempre la vigilanza de' suoi e correva a giuocare a tirar sassi.

Che tale disgrazia serva almeno di esempio ai suoi compagni di giuoco. E possa l'arte e le vive, paterne cure dei medici del nostro Nosocomio, scongiurare il gravissimo esito!

In mare. Ieri mattina alle 9, il ragazzo Ermanno Marinich, d'anni 9, da Trieste, cadde accidentalmente dalla riva Pescatori in mare. Venne estratto dal marinaio Fortunato Piscletti tosto accorso, ed accompagnato alla sua abitazione in via Valdirivo.

Fra Scilla e Cariddi. Riceviamo la seguente:

„Ora che la stagione autunnale s'avanza e con essa cominciano ad abbondare i trattenimenti geniali delle nostre simpatiche società, mi parrebbe molto ben fatto da parte delle rispettive direzioni dei sodalizi, se si avesse cura di destinare le serate in modo che non ci vengano ad essere in una sola sera gl'inviti per due società. Ciò perchè chi è membro di una società appartiene spessissimo anche ad una altra. Questa sera lunedì, per esempio, c'è un „concerto al Circolo artistico" ed una recita all'Unione Ginnastica. Ora l'ubiquità di S. Antonio è una dote molto invidiabile, ma a nessuno è dato ottenerla, ed io, a dirtela, mi trovo proprio tra Scilla e Cariddi. La mia primogenita ch'è una Luisa Cognetti in spe vorrebbe il „Circolo"; l'altra che ha un debole per Belli-Blanes non vuol rinunciare all'„Unione." E chi resta nell'imbroglio è il povero papà. Se almeno per l'avvenire si prendesse nota di questo mio desiderio, ch'è senza dubbio il desiderio di molti, la sarebbe una cosa molto a proposito. Che ne dici?"

La coda d'un'aggressione. La sera del 6 aprile passato, mentre certi Biccher e Martellanz stavano rincasando, giunti nei pressi della così detta: *Casa gialla*, sita sulla via che conduce a Prosecco, rinvennero un signore disteso al suolo, il quale dava in lamenti. Quei due gli si accostarono chiedendogli che cosa gli fosse accaduto. Si seppe allora che quel signore era il sig. Tomaso Falk, certo. Aveva bevuto un po' troppo, non sapeva rammentarsi se fosse stato gettato a terra o se vi fosse caduto da solo; ma certo quella caduta era stata tutt'altro che gradita dacchè gli aveva cagionato alcune contusioni.

Egli pregò i due giovani di accompagnarlo a Trieste verso una retribuzione. Essi allora lo sollevarono e si misero in cammino con lui. Ma arrivati che furono davanti all'osteria *Alla Scarpa* incontrarono una comitiva di giovinastri avvinazzati che aggredirono i tre passanti. Fortuna fu che dell'altra gente ci si intromettesse e la cosa finì lì. Ma nella breve colluttazione chi aveva riportato la peggio era stato il Martellanz, il quale dovette ricorrere all'ospedale a farsi curare una ferita lacero-contusa al capo.

Il Falk intanto veniva accompagnato in città dal Biccher.

L'oscurità della notte aveva impedito agli aggrediti di riconoscere gli aggressori, ma essi ne diedero tuttavia delle indicazioni, in base alle quali le autorità credettero di riconoscere certo Giacomo Sanzin e Giacomo Pettelin.

E in confronto di questi, che secondo i danneggiati, a giudicarne dalla statura e dalla corporatura, potevano benissimo essere gli aggressori, venne fatta denunzia a sensi del § 411 del Codice Penale (lesioni corporali avvenute deliberatamente o in rissa). I due accusati però riuscirono a provare il proprio *alibi* dimostrando che a quell'ora in cui avvenne l'aggressione trovavansi ambidue all'osteria.

Da certe indicazioni degli aggrediti risulterebbe inoltre che uno dei *capi* della comitiva dovesse essere un individuo conosciuto in Gretta col nomignolo di *Orbo*. Ma contro costui l'autorità sfruttò tutte le sue indagini, finora inutilmente.

Il Pettelin, comparso dinanzi al giudice e fatto valere il suo *alibi*, veniva assolto dall'accusa. In quanto al Sanzin, non essendo egli comparso al dibattimento, non venne pronunciata in di lui riguardo nessuna sentenza.

Furto e falsificazione di firma. Venerdì scorso la ditta Fratelli Zenardi, che tiene deposito di farine gialle al N. 2 di via Sorgente, era sovraccarica di lavoro, sicchè i soliti facchini non bastavano pel trasporto della merce. Fu chiamato allora in piazza delle Legna un facchino avventizio, certo Zorzi, detto *Zavata*. Il sig. Zenardi gli diede ordine di trasportare tre sacchi di farina nella bottega del sig. Hocevar, di lasciargli il biglietto di *consegna* e di farsi firmare, come di consueto, la dichiarazione di *ricevuta*.

Dopo un'ora, invece del facchino, capitò nel magazzino un ragazzo a portare di ritorno il carretto e il biglietto firmato dal Hocevar, ma invece che quello di ricevuta era firmato quello di consegna.

Si pensò ad uno sbaglio, e non vi si diede alcun peso. Senonchè il giorno dopo, il sig. Hocevar si lamentò di non aver ricevuta la merce, ed allora, sospettandosi d'una frode, si ebbe a constatare che la firma apposta al biglietto non era quella del Hocevar.

Il facchino, a quel che pare, aveva trovato un'altra destinazione pei tre sacchi, del valore di f. 20, ed era stato tanto scrupoloso da rimandare il carretto, col biglietto firmato chissà da chi.

Gli agenti di polizia stanno cercando *sior Zavata*.

Operette. Come abbiamo annunciato, la ex compagnia Scalvini proprietà di A. Capotondi e soci, diretta dal baritono Tito Poggi, agirà sulle scene del nostro Anfiteatro Fenice, nella stagione d'autunno. La compagnia ha sei prime donne e un vero calendario feminile di generiche Ne è direttore il maestro Pasquale Romano. Nel repertorio musicale non manca il *Boccaccio, Donna Juanita*, il *Duchino* e simile roba vecchia per quanto ben accetta. Vi sono però molte novità fra cui *Robinson Crosuè* di Barbieri, *Cuore e mano* di Lecocq, *Gilda di Narbona* di Andran.

L'abbonamento d'ingresso per 30 rappresentazioni costa f. 10. con la poltroncina f. 18.

Politeama Rossetti. La stagione d'opera, cominciata bene, si chiuse ieri in modo felicissimo.

Il teatro era pieno in modo da costringere parecchie signore a rimanersene in piedi. Gli artisti, oltre agli applausi, ottennero ognuno, senza distinzione, corone d'alloro e fiori.

Con i *Puritani* ed il *Faust* il livello artistico si rialzò, e qui, ci piace dirlo, a merito principale di due egregi nostri concittadini: il sig. Fabro ed il sig. Pelz. Delle signore che incontrarono, accenniamo alla Toresella, che piacque oltre ogni dire.

La sig.na Giorgio può divenire, con lo studio, una buona artista. Adesso le hanno voluto far fare il passo più lungo della gamba. Ed il publico nostro, che non è mai stato cattivo, l'ha applaudita.

La stagione d'opera ha messo anche in evidenza le attitudini del m.o Bartoli per dirigere un'orchestra e concertare un'opera.

Teatro Filodramatico. La rappresentazione della *Maria di Magdala* fu iersera un vero successo per la signorina Aliprandi Pieri che sosteneva la parte della protagonista.

In generale la esecuzione fu ottima da parte di tutti gli esecutori.

Questa sera *Amore senza stima* e negl' intermezzi i fratelli Semelini colla loro musica straordinaria.

Anfiteatro Fenice. Ai fragorosi applausi del publico numeroso, noi sinceramente non facciamo eco. Abbiamo già notato altra volta che alla domenica l'esecuzione è assai poco accurata. Forse gli artisti sono già stanchi della recita diurna? In tal caso si cerchi di fare in modo che ci sia lo scambio.

Così *Il Suicidio* ebbe iersera un'edizione domenicale. La sig.a Diligenti, al primo atto, è stata accurata; al secondo pure, ma nell'ultima scena fu troppo convenzionale. Il passaggio di venti anni le ha lasciato poca traccia, e ci si è presentata nel terz'atto troppo giovane e *ingenua*.

Dalla signorina Moriani ci aspettavamo molto di più. Il terz'atto non l'ha compreso bene; ella avrebbe dovuto essere tutto foco, tutto *nervi*; invece era troppo calma, e quasi sentimentale. Benissimo invece il quarto atto come fioraia. Creda la signorina Moriani, disponendo di così bei mezzi ed avendo tanta attitudine, le è assegnato un bell'avvenire nell'arte, ma è necessario lo studio più coscienzioso e non deve fidare soltanto nelle belle doti che madre natura le ha elargito. Degli altri è meglio non parlarne.

Il caffè, nel quart'atto, che avrebbe dovuto essere un'accolta di buona società, è stato trasformato in un caffè di quarto rango, e di domenica sera.

Luigi Monti, sotto le spoglie di Uberto, è stato pari alla sua fama; ci ha fatto gustare le bellezze della sua parte, specie nel quarto atto. Egli ci ha dato un'interpretazione meno drammatica di altri artisti che avevamo uditi, ma ci pare molto più conforme alla verità.

Questa sera si replica la *Medea*, e domani beneficiate del brillante signor Brunorini. Si rappresenterà: *Fuoco al convento; Il carnovale di Torino e Monsieur Grafigny.*

Atti malvagi. Un povero vecchio un po' brillo, nel mentre stanotte rincasava, venne assalito da due o tre giovinastri i quali, vuotate che gli ebbero le tasche, lo schiaffeggiarono facendolo cadere a terra; nella caduta riportava una ferita al capo, per cui dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica.

In rissa o per accidente non si sa! E' certo però — e questo lo sa bene, il *sor* Giovanni T., d'anni 57, da Divisio, abitante in via Commerciale — che egli ricevette un colpo sulla testa, per cui ne riportò una ferita lacero-contusa.

Un piccolo questuante. Un ragazzotto di nove anni andava bighellonando da qualche tempo a tarda sera per i caffè, *restaurants* e birrarie, importunando il publico col chieder la questua in modo alquanto insistente.

L'altra sera, due guardie municipali lo fermarono e lo accompagnarono alla sua abitazione, al secondo piano della casa N. 140 in via Molino a Vento. Il ragazzo si chiama Pietro Vidrich; ne fu dato ieri rapporto al magistrato, il quale citerà i genitori di lui a giustificarsi del bel mestiere al quale spronavano il figlio.

Per non pagar lo scotto, malattia divenuta cronica, passarono agli arresti il facchino Luigi G., d'anni 22, e Francesco T., - un giovane Crispino diecinovenne, - tutti e due da Trieste. Era domenica e volevano *dar giù una bevuda* a tutti i costi; e diffatti, entrati in una birraria di via Belvedere bevvero per due fiorini di birra e poi, e poi vennero arrestati.

Furti. Principiamo dagli enigmatici, da quei furti sibillini che non si sa da chi, nè come vennero perpetrati. Per esempio, un ignoto involà dall'abitazione del signor Luigi H., un cappotto del valore di f. 10; un altro, chissà mai con quale ingegnoso pretesto, carpisce al negoziante L. C. due orologi d'argento con catena: un valore di oltre 60 fiorini. Però, la signora C. S., a cui vennero a mancare effetti per circa 30 fiorini di valore, sospettò che a fare il colpo fosse stata la sua serva e, ne converrete, pensò bene di denunziarla: magro conforto!

Dal diario della polizia. Vennero arrestati per vagabondaggio: Francesco M., d'anni 23, da Lubiana, fabro a tempo perso e Giacomo M., ungherese, diciottenne, senza arte nè parte. Per eccessi ed opposizione alla publica forza il fabro Antonio C., d'anni 24.

Ogni giorno una.

— ? (con risentimento) Ma perchè lei non paga i suoi debiti?

— ? (con flemma) Mi costano tanta fatica e tanti sacrifici!! Mi parrebbe di distruggere l'opera mia.

TEATRI.

Filodramatico. Comp. Pieri. (Ore $7\frac{1}{2}$). „Amore senza stima".

Fenice. Compagnia Diligenti. (Ore $7\frac{1}{2}$). „Medea" — „La lettera perduta".

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huslla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Si ricercano ragazze e lavoranti nel deposito e lavoratorio mantelli, dei Fratelli Tavolato. (1928)

Ricercasi garzone per falegname. Indirizzo al „Piccolo". (1936)

Si ricercano esperte cucitrici a mano. Rivolgersi nel lavoratorio Lampronti, via Nuova 3. (1940)

Trovano pronto collocamento una modista, una macchinista e lavoratrici sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. (1930)

Smarrito orologio Remontoir d'oro, pregato rinvenitore, portarlo al „Piccolo". Generosa mancia, trattandosi d'una povera serva. (1933)

Ricercansi fiorini 2000 pel commercio di 5 kilò. Garanzia. Eventuali offerte B. N. 15, Poste restante. (1890)

Lanterne magiche, dipingonsi vedute sul vetro, con soggetti a scelta del committente. Via Toro 4 (Acquedotto). (1927)

Una stanza grande con o senza mobili, ingresso libero, è da affittare in Piazza della Borsa 2, piano II. (1905)

D'affittare in Corsia Stadion, una o due stanze ammobiliate o vuote, secondo piano, ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo". (1987)

Affittasi quartiere 3 stanze, camerino, cucina, piccolo orto, in città. Indirizzo al „Piccolo". (1904)

Vendonsi mobili, a motivo di partenza, prezzi modicissimi. Via Piazza Piccola N. 8 porta 12. (1988)

Stufe bellissime vendonsi per metà del prezzo di fabrica. Giuseppe Predonzani. (1604)

A bassissimo prezzo

Novità in stampe e bellissimo assortimento in cornici, carta da lettere fantasia, e con monogramma. Viglietti di visita in litografia e tipografia.

Cartoleria A. Bonetti, Volti di Chiozza

Carbone faggio asciutto, crivellato, fior. 3.20 il quintale, franco domicilio. Gius. Predonzani, Piazza Barriera vecchia. Presso il Parrucchiere 1738

IN TEATRO

in qualunque stagione adoperasi

VENTAGLI

VENTAGLI

e questi nel miglior assortimento, ed al massimo buon prezzo trovansi

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

Come devo fare?

per avere centomila fiorini. Comperare dal cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio, un viglietto Lotteria Esposizione Budapest, per f. 1. Estrazione 31 Ottobre. Vincita Centomila fiorini. Undici viglietti, soltanto 10 fiorini.

NUOVA

Sartoria Economica

Corso N. 26.

Estremo della concorrenza

VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 11 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.

Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione INVERNALE.

Anche in pagamenti rateali si possono acquistare nel Grande Deposito e Fabrica **MOBILI** di **GIUSEPPE GHERSCHIAK, Via Farneto N. 12, I p.** Stanze complete da f. **80** a f. **600** e più. Tappezzerie. Specchi di Boemia, con cornici dorate ed a lustro. Quadri in oleografia con cornice, da f **2** a f. **50** e più. Il tutto si può avere anche in pagamenti **RATEALI.** [8]

Sartoria Economica

di **Giovanni Batelli**

Via Barriera vecchia N. 6, I p.

L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un visioso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1863)

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto, con la

Essenza Divina

del chim.-farm. **ANTONIO FEDELE**, ora preparata da **B. SERAVAL** nella farmacia **All' Amazzone Trionfante** dietro la Loggia Magistratuale al prezzo di **25 soldi** la boccetta. Una o due goccie di quest' Essenza introdotta sopra un pezzetto di cotone nella cavità del dente malato, arrestano il più fiero dolore.

Avviso.

Nella scuola di Taglio a misura e confezione di Toilettes da signora, diretta dalla signorina

CHIARA WEIL

Piazza Ponterosso 4, III piano

si accettano nuove iscrizioni ogni Lunedì, Mercoledì o Venerdì, dalle 9 ant. all'1 pom. [1941]

Bisogna tentare la fortuna!

500.000 Marchi

di vincita principale offre, nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro, di Amburgo,** approvata e garantita dallo **Stato**. La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50.500 vincite,** fra cui vincite principali eventualmente di **M. 500.000** ed in ispecialità poi

1 vinc. di M. 300.000	26 vinc. di M. 10.000
1 „ „ 200.000	56 „ 5.000
2 „ „ 100.000	106 „ 3.000
1 „ „ 90.000	253 „ 2.000
1 „ „ 80.000	512 „ 1.000
2 „ „ 70.000	818 „ 500
1 „ „ 60.000	31720 „ 145
2 „ „ 50.000	16990 vinc. di M. 300
1 „ „ 30.000	200, 150, 124, 100, 94,
5 „ „ 20.000	67, 40 20.
3 „ „ 15.000	

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila**, coll'importo complessivo di **M. 117.000.**

La vincita principale di I.a classe è di **M. 50.000** e si aumenta nella II.a classe a **M. 60.000,** nella terza a **M. 70.000,** nella quarta a **M. 80.000,** nella quinta a **M. 90.000,** nella sesta a **M. 100.000** e nella settima eventualmente a **M. 500.000** e specialmente a **M. 300.000, 200.000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

Per la **prossima** estrazione di prima classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, costa:

1 intiero biglietto originale f. **3.50** v. a.
mezzo „ „ „ **1.75** „
un quarto „ „ „ **-.90** „

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000, 100.000, 80.000, 60.000, 40.000,** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni di farci pervenire le commissioni **prima che possibile,** in ogni modo però prima del

31 OTTOBRE a c.

Kaufmann & Simon

Banchieri e cambia-valute, Amburgo

P. S. Ringraziando per la fiducia sinora accordataci, preghiamo d'ispezionare il piano ufficiale e di persuadersi delle grandi probabilità di vincita offerte da questa lotteria. (1935)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

UNGARO FRANCESE

(Franco-Hongroise)

IN BUDAPEST

Capitale fondazionale:

10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.

Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni.

Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 18,384,030,59.

Rappresentanza Generale in Trieste per **Trieste, Istria, Goriziano,** Regno **d'Italia ed Egitto.**

CARLO HERMET

Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

Fabrica esistente da 87 anni.

LA I. R. PRIV.

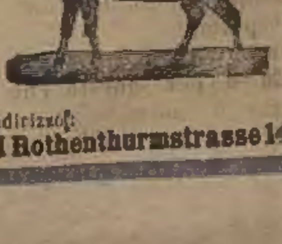
FABRICA DI COPERTE

già V.va Lichtenauer e figli — sped sce mediante il Deposito di Vienna

Coperte da Cavallo

lunghe 190 cent., larghe 130 cent., di qualità indistruggibile, fondo scuro, bordure vivaci, al pezzo

f. 1.65



compreso imballaggio, perciò franco di spesa.

Soltanto con la fabricazione colossale e con l'enorme vendita, noi siamo al caso di fornire queste **Coperte da Cavalli**, in qualità così distinta, a prezzo insolitamente mite. Si spedisce verso rivalsa. Quello che non conviene si prende di ritorno.

NB. Da osservare il preciso indirizzo:

Deposito principale: **Silberstein Vienna I Rothenthurmstrasse 14**